

Avvisi della settimana



MESSE DOMENICHE DI OTTOBRE

Essendo assente dal 9 al 29 ottobre, la celebrazione dell'Eucaristia delle 10.30 di domenica 16 e 23 ottobre sarò alle 18.30 sempre nella chiesa parrocchiale. Con domenica 30 riprenderà alle 10.30. In questo periodo sono sospese anche le celebrazioni feriali.

TOMBOLA AL CIRCOLO NOI

Domani domenica 25, presso il Circolo NOI, alle ore 14.30, tombola a premi.

VENETO LEGGE

Noi alunni della classi quinta INVITIAMO i soci del CIRCOLO NOI a partecipare alla giornata "VENETO LEGGE", venerdì 30 settembre, alle ore 9.30, nella sede del Circolo NOI. Noi bambini/e vi aspettiamo numerosi.



Le vostre offerte della settimana per la Comunità:

di mercoledì 21: per la chiesa: € 17+4+1

Sito della parrocchia: <http://parrocchiadimiane.jimdo.com>

E-mail della parrocchia: parrocchiandm@gmail.com

Foglio domenicale della Comunità di Miane

25 Settembre 2022 - 26^ domenica del tempo Ordinario

*Giustizia, solidarietà, condivisione sono nomi laici della carità.
E la pratica della carità di Cristo verso i poveri è scelta che scaturisce dalla fede in lui.*

dal vangelo secondo Luca 16,19-31



Gesù disse ai farisei: «C'era un uomo ricco, che vestiva di porpora e di lino finissimo e ogni giorno si dava a lauti banchetti. Un povero, di nome Lazzaro, stava sulla porta, coperto di piaghe, bramoso di sfamarsi di quello che cadeva dalla mensa del ricco; ma erano i cani che venivano a leccare le sue piaghe. Un giorno il povero morì e fu portato dagli angeli accanto ad Abramo. Morì anche il ricco e fu sepolto. Stando negli inferi fra i tormenti, alzò gli occhi e vide di lontano Abramo, e Lazzaro accanto a lui. Allora gridando disse: Padre Abramo, abbi pietà di me e manda Lazzaro a intingere nell'acqua la punta del dito e a bagnarmi la lingua, perché soffro terribilmente in questa fiamma. Ma Abramo rispose: Figlio, ricordati che, nella vita, tu hai ricevuto i tuoi beni, e Lazzaro i suoi mali; ora in questo modo lui è consolato, tu invece sei in mezzo ai tormenti. Per di più, tra noi e voi è fissato un grande abisso: coloro che di qui vogliono passare da voi, non possono, né di là possono giungere fino a noi. E quello replicò: "Allora, padre, ti prego di mandare Lazzaro a casa di mio padre, perché ho cinque fratelli. Li ammonisca severamente, perché non vengano anch'essi in questo luogo di tormento". Ma Abramo rispose: "Hanno Mosè e i Profeti; ascoltino loro". E lui: "No, padre Abramo, ma se dai morti qualcuno andrà da loro, si convertiranno". Abramo rispose: "Se non ascoltano Mosè e i Profeti, non saranno persuasi neanche se uno risorgesse dai morti.».



Meditiamo la Parola

- L'uomo povero ha un nome: Lazzaro. L'uomo ricco non ha nome: uno, nessuno, centomila, direbbe Pirandello. Però il comportamento di questo ricco ha nomi precisi: indifferenza, avidità, ingiustizia. Atteggiamenti e comportamenti che sono sempre stati denunciati con forza dai profeti dell'Antico Testamento: Amos 6,1-7; Geremia 22,13-19; Abdia 2,6-11; da Gesù stesso: «Beati voi che ora avete fame, perché sarete saziati... Guai a voi, ricchi, perché avete già la vostra consolazione», e dall'apostolo Giacomo in modo particolare: Giacomo 2,5-9; 5,1-6. E' l'ingiustizia, l'indifferenza e l'avidità ovvero la disumanità e quant'altro, che si manifesta nell'accumulare solo per se stessi quantità notevoli di ricchezza e di potere, finendo per privare gli altri del minimo necessario di sussistenza o addirittura arricchendosi e impoverendo volutamente gli altri come oggi avviene da parte del mondo della finanza, di molte banche, di multinazionali e tanti terroristi-saccheggiatori della madre terra e del territorio e della globalizzazione economica e finanziaria. Le parole del Vangelo di oggi suonano stonate ai nostri orecchi; molti "credenti" le rifiutano, fingono di non sentirle, pur continuando

ad andare in chiesa, rendendo così più evidente la loro indifferenza verso Dio, il loro ateismo pratico

Parte del cosiddetto mondo “cattolico” è sempre contro qualcuno o qualcosa: contro papa Francesco, contro l’insegnamento sociale della Chiesa, contro la Laudato Sii, contro e basta. L’indifferenza, l’individualismo, l’egoismo ci ha abituati ai poveri e agli impoveriti che non percepiamo più l’ingiustizia. Eppure per Dio non è così, «Dio aiuta» - questo significa il nome Lazzaro – i poveri, le vittime della storia, rese tali dall’avidità criminale di ricchi, di governanti, di amministratori, di banchieri e altro ancora. Sì, ci sarà *il giudizio di Dio* alla fine dei tempi, quando Dio ci chiamerà a rendere conto del nostro agire e «*renderà a ciascuno secondo le sue azioni*» e non secondo le sue devozioni. È così, ha detto Gesù, anche se ci ostiniamo a rimuovere tale prospettiva...

Infatti Gesù dice: «*un giorno il povero morì e fu portato dagli angeli nel seno di Abramo. Morì anche il ricco e fu sepolto*». A questo ribaltamento delle sorti terrene segue un dialogo tra il ricco ingiusto e Abramo. In mezzo ai tormenti provocati dalla sua indifferenza, il ricco si rivolge ad Abramo chiedendogli di «*mandare Lazzaro a intingere nell’acqua la punta del dito e bagnargli la lingua*», per lenire le sue sofferenze. Ma si sente rispondere: «*Figlio, ricordati che hai ricevuto i tuoi beni durante la vita e Lazzaro parimenti i suoi mali*». Con queste parole Gesù non vuole impaurirci o descrivere le pene dell’inferno, come siamo soliti pensare, ma ricordarci che nella vita può esserci un «troppo tardi»: occorre vivere il presente come l’oggi di Dio, sapendo che *il giudizio finale si gioca per ciascuno di noi qui e ora*, perché l’ultimo giorno non farà che svelare la qualità umana, etica e spirituale del nostro stile di vita, della nostra fede.

- Ma il ricco insiste e prega Abramo di inviare Lazzaro ad avvertire i suoi fratelli di cambiare vita, ammonendoli su ciò che li attende aldilà della vita. Egli è convinto che «*se qualcuno dai morti andrà da loro, si convertiranno*». La risposta è drastica: «*Hanno Mosè e i Profeti; ascoltino loro... Se non ascoltano Mosè e i Profeti, neanche se uno risuscitasse dai morti saranno persuasi*». La fede non si fonda su eventi straordinari, ma sull’ascolto della Parola di Dio. Non si dimentichino le parole rivolte da Gesù risorto ai discepoli sgomenti e increduli: «*Bisogna che si compiano tutte le cose scritte su di me nella Legge di Mosè, nei Profeti e nei Salmi*». Sì, la fede cristiana è generata dall’ascolto della Parola di Cristo contenuta nelle Scritture. E la fede è sorgente della carità. E la conversione personale, il cambiamento di stile di vita, per essere autentici, non sono frutto della paura, ma dell’accoglienza di Gesù e della sua Parola. Infatti, se la fede è autentica, cioè evangelica, essa è «fede operante nella carità», si traduce cioè in atteggiamenti, comportamenti, azioni concrete ispirate dall’amore di Cristo. È infatti l’amore, che non è sentimento ed emozione ma stile concreto di vita, l’unica realtà su cui saremo giudicati al termine della nostra esistenza: l’amore che può dare senso ai nostri giorni sulla terra, *che è qui e ora condivisione dei beni in modo che siano distribuiti «a ciascuno secondo il suo bisogno»* (At 4,35). Ma ricordiamolo: «se uno ha ricchezze nel mondo e, vedendo il proprio fratello nel bisogno, gli chiude il cuore, come può l’amore di Dio rimanere in lui?» si chiede l’apostolo Giovanni.



*la corruzione morale di un popolo
si ha quando esso rinuncia a pensare
e cerca capi, capetti e duci, ducetti
che decidano e agiscano in suo nome.
a corruzione spirituale e sociale
si ha quando, al culmine della stupidità
della personale insignificanza
si continua ad andare in chiesa
mentre si distrugge il Creato,
che è tempio della presenza di Dio.
Auguri Italia!*

Celebriamo l'Eucaristia a Miane

Sabato 24 – 26^Domenica del tempo Ordinario

Ore 18.30: +Casagrande Filomena ann. +Bortolini Guerrino ann. +Frezza Antonio e Morona Maria +Dall'Arche Giovanni, Gilda, Prisca +Spader Antonietta

Domenica 25 – 26^Domenica del tempo Ordinario

Ore 10.30: +De Bortoli Davide e Natalino +Palmarini Luigino ann. +Paolin Antonio e Sergio +Spader Antonietta +Padoin Giuseppe e genitori

Mercoledì 28 – Chiesa di Premaor

Ore 18.30: Intenzione offerente

Giovedì 29 – Chiesa di s. Michele

Ore 15.00: +Grillantini Maria Grazia e De Nardi Guerrino

Giovedì 29 – Chiesa di Campea

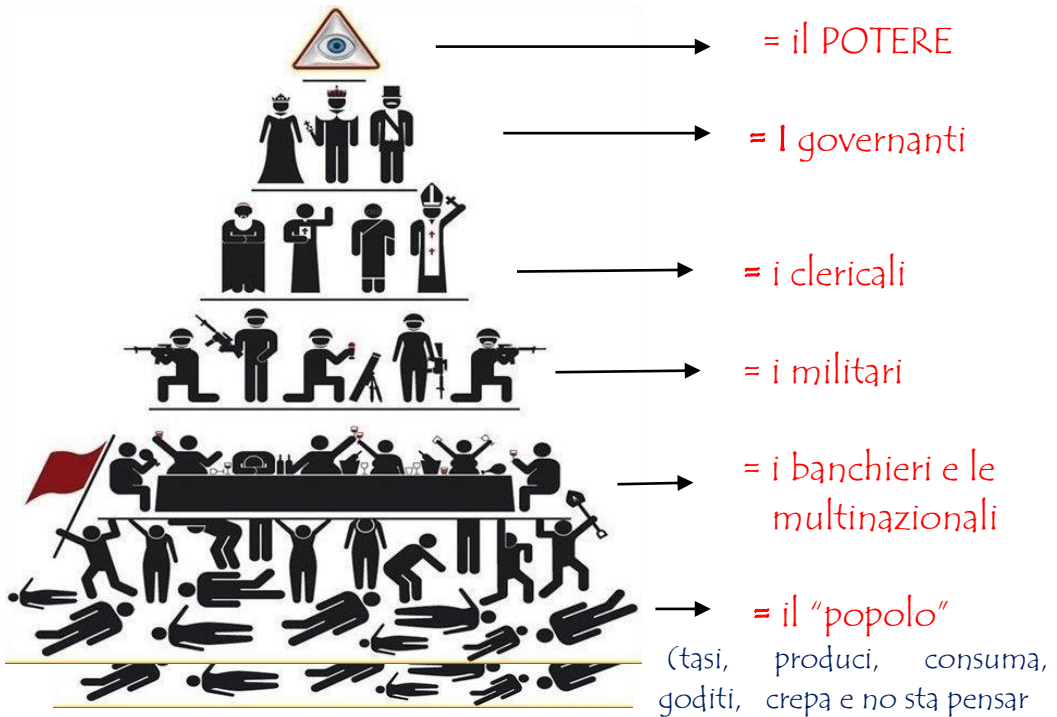
Ore 18.30: Bortolini Giuseppe, Antonio e Recchia Adele +De Conto Marianna e Selvestrel Mario.

Sabato 1 – 27^Domenica del tempo Ordinario

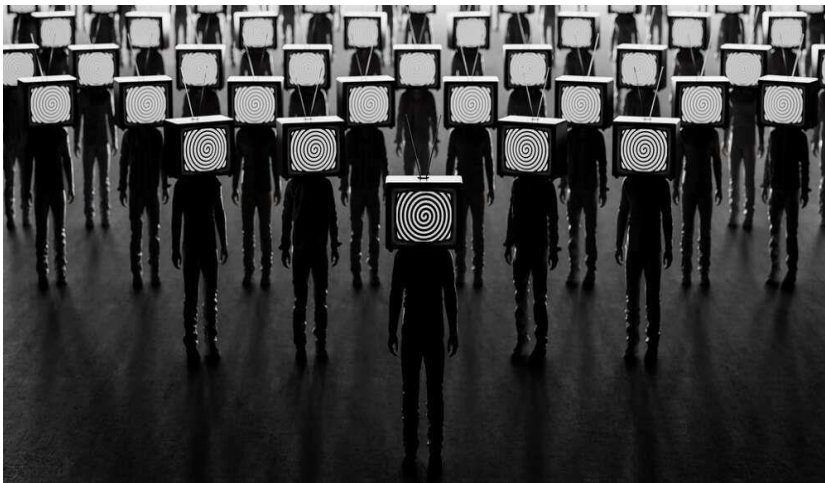
Ore 18.30: +Cattai Giovanni e Mazzariol Angela

Domenica 2 – 27^Domenica del tempo Ordinario

Ore 10.30:+De Biasi Ugo ann. +Vian Bernardino +Recchia Guido +Fratelli Vian +Famiglie Vian e Panighel



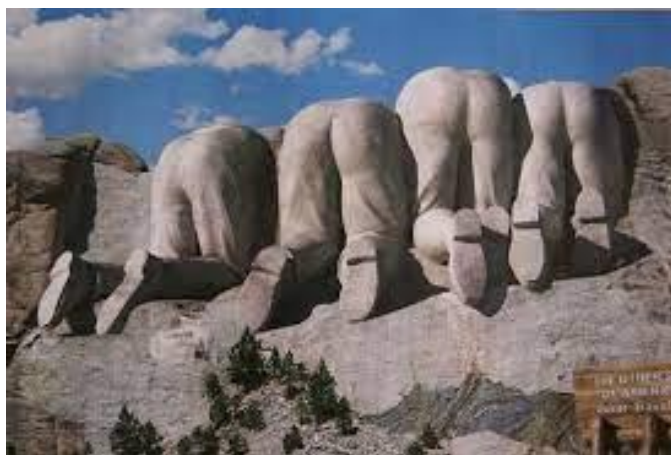
"Libertà va cercando ch'è sì cara, come sà chi per colei vità rifiuta



Prova a chiederti: di chi sono le idee che ho in testa? Se fossi nato in Africa o India avrei le stessi idee, convinzioni, credenze, ecc.? Se non ascoltassi la propaganda delle televisioni e dei media avrei le stesse idee? Dunque: di chi sono le idee che hai in testa?

**NESSUNA CLASSE POLITICA,
PER QUANTO INCAPACE E
CORROTTA
AVREBBE POTUTO RIDURRE
COSI' QUESTO PAESE SE NON
AVESSE AVUTO
LA COMPLICITA' DI MILIONI
DI ITALIANI.**

L'indifferenza, l'astensionismo, il qualunquismo sono atteggiamenti e comportamenti di complicità nella rovina del popolo. Per questa sua complicità dovrebbe essere privato dei diritti politici.



L'indifferente, l'astensionista e il qualunquista dimostra, di fatto, che non ha più ideali, valori e speranza. Evidenzia la sua viltà e un profondo egoismo. Se cattolico o si converte, si impegna e lotta per il recupero dell'etica politica, sociale, economica, per il bene comune e dei poveri o abbandoni la sua appartenenza parassitaria alla Chiesa Gesù ha sempre militato

**La
rassegnazione
ti intrappola
nel suo mondo
e non ti
permette di
guardare oltre**

Non tutto quello che viene affrontato può essere cambiato. Ma niente può essere cambiato finché non viene affrontato con senso di responsabilità, di solidarietà e di amore per gli altri



Gesù a ridato la vista a ciechi, l'udito a sordi, la parola a muti. Eppure una massa di cattolici non vuol vedere, ascoltare e parlare per il quieto vivere, che è forma di egoismo imperante e disinteresse per il Bene Comune.

L'indifferenza dei cattolici è anche frutto dell'alienazione prodotta nel tempo da una religione clericale, rituale, moralista, opportunista e dalla doppia morale.



Scegliendo ciò che hai sempre scelto e facendo ciò che hai sempre fatto, otterrai sempre ciò che hai sempre scelto e fatto.
Il destino è la scusa che inventiamo per giustificare le nostre paure, la nostra viltà, le nostre tante schiavitù e la nostra pigrizia.



Non entrare ad occhi chiusi, per sentito dire, per abitudine. Chiediti, invece, dietro quale porta, cioè quale partito, ci sono principi e valori e persone che meglio di altri si impegnano per il Bene Comune delle persone, partendo dai poveri, dai disoccupati, dai giovani, dagli anziani. Bene Comune che non è solo questione di soldi da dare, ma anche di sanità, scuola, lavoro, ambiente e quant'altro.
Chiediti chi meglio di tutti, in questi anni, ha portato avanti questi valori e principi.
Chi si rassegna, chi è indifferente, chi è qualunquista, è un vile che poi gode dei benefici ottenuti da chi si impegna, lotta e, talvolta, paga di persona. Vile e parassita.